



**SETTORE AFFARI GENERALI, ISTITUZIONALI E LEGALI  
PROVINCIA DI COMO**

**RELAZIONE SUI RISULTATI CONSEGUITI  
SOCIETA' PARTECIPATE**

Premessa:

Nell'ambito del processo di riforma degli Enti Locali, finalizzato ad incrementarne efficacia ed efficienza e a ridurne in modo significativo i costi di gestione, da tempo questo Ente si è attivato per razionalizzare le proprie partecipazioni in società ed enti ed organismi strumentali.

Le società partecipate, nello specifico, sono state sottoposte ad un attento processo di analisi, al fine di valutare la convenienza dell'Ente al mantenimento o alla dismissione della partecipazione in rapporto al servizio pubblico offerto ed ai relativi costi, nell'ottico del miglior soddisfacimento dell'interesse pubblico.

Oltre ad avviare il processo di razionalizzazione delle società partecipate, l'Ente ha ritenuto imprescindibile sottoporre a revisione tutti gli organismi strumentali partecipati, individuando quelli in cui l'adesione non risultava più rispondente all'interesse pubblico, ai fini del massimo contenimento della spesa. Tale procedimento di valutazione ha portato alla Deliberazione del Commissario Straordinario n. 12 del 24 settembre 2012, con cui si è deciso il recesso dai seguenti organismi:

ORGANISMO	QUOTA ASSOCIATIVA ANNUA
- Centro di Cultura Scientifica "Volta"	€ 85.000,00
- Centro Tessile Serico SpA Consortile	€ 27.115,81
- Centro Studi Magistri Comacini	€ 5.164,00
- Univercomo	€ 100.000,00
- Ass. Italiana Linea Ferroviaria di Alta Capacità Milano-Lugano	€ 1.000,00
- Associazione Comasca per la Cooperazione Internazionale	€ 500,00
- Confagricoltura	€ 300,00
- Associazione Pier Amato Perretta	€ 500,00
- Associazione Villa Vigoni	€ 300,00
- Fondazione Province del nord ovest	€ 0,00

Con un risparmio di spesa complessivo di € 219.879,81 annui.

Con riferimento al Piano di razionalizzazione attinente alle società partecipate, al fine di illustrare in modo compiuto l'andamento delle attività di valutazione e razionalizzazione già da tempo in corso nell'Ente, si analizzeranno di seguito i risultati conseguiti con riferimento alle singole società, nonché i processi di trasformazione, liquidazione e riorganizzazione nei quali le stesse sono state o sono attualmente coinvolte.

## 1. **COMOACQUA SRL**

La società Comoacqua Srl è stata costituita dalla Provincia di Como con delibera n. 41 del 5 dicembre 2013, ed attualmente i Comuni del territorio stanno provvedendo ad associarsi per consentirne l'avvio dell'attività.

Di seguito una sintesi dell'iter che ha portato alla costituzione della stessa:

La Legge n. 244 del 24.12.2007 (finanziaria 2008) ammette la costituzione di società che producono servizi di interesse generale – tra i quali rientra il servizio idrico integrato – nonché l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165 e s.m.i., nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.

A seguito del referendum abrogativo dell'art. 23 della legge 133/2008 e della dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 4 della legge 1487/2011 ad opera della sentenza della Corte Costituzionale nr. 199 del 17.09.2012, la gestione del servizio idrico integrato, quale servizio pubblico locale di rilevanza economica - in mancanza di una norma interna regolatrice della materia - risulta interamente disciplinata dalle norme comunitarie che ne consentono l'affidamento secondo tre diverse modalità alternative:

- mediante il ricorso a procedure di evidenza pubblica nel rispetto delle regole di concorrenza previste dal Trattato UE
- mediante la costituzione di una società in house caratterizzata dagli indicatori del c.detto controllo analogo
- mediante l'affidamento a società mista pubblico - privato con socio privato scelto mediante gara (c.detta gara a doppio oggetto)

Con deliberazione nr. 36 del 2012 il Consiglio Provinciale ha individuato, quale soluzione adeguata ed opportuna alla realtà territoriale ed economica della Provincia di Como, la costituzione di una società interamente pubblica costituita dai Comuni e caratterizzata dagli elementi del controllo analogo cui affidare in house il servizio idrico integrato; ciò anche al fine di consentire e realizzare un progetto di valorizzazione delle sinergie degli operatori pubblici (società e Comuni) già operanti nel settore del servizio idrico integrato;

A seguito di ciò, l'Ente ha provveduto a dare corso alle valutazioni consigliate dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti della Lombardia nella deliberazione nr. 7 /2012 /par, prevedendo la costituzione di una società d'ambito per la gestione del ciclo integrato dell'acqua, inteso come insieme di servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, industriali e irrigui, di fognatura e depurazione delle acque reflue urbane;

Considerato che, in tal modo, sarà possibile la progressiva attuazione del Piano d'Ambito al fine di conseguire:

- gli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla disciplina europea in materia (buono stato ecologico) anche attraverso interventi di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei;
- il miglioramento della qualità della fornitura all'utenza sotto il profilo qualitativo e quantitativo, anche innovando la gestione commerciale del servizio;
- la gestione secondo una logica industriale e strategica di un servizio di importanza

cruciale in termini economici, politici e sociali e il migliore fruttamento delle sinergie derivanti dalla gestione di un'ampia base di utenti, in termini sia di costi di gestione, sia di erogazione di un più integrato pacchetto di servizi;

La partecipazione della Provincia alla società, che non comporta trasferimenti di risorse umane o finanziarie per l'Ente e ha avuto il benestare dal Collegio dei Revisori in data 25.11.2013, è necessaria per procedere all'affidamento del servizio secondo i canoni normativi dell'*in house*; pertanto, con deliberazione n. 41 del 05.12.2013, l'Ente ha provveduto all'approvazione dello Statuto della società stessa, quale holding di mera partecipazione a totale capitale pubblico, nella quale sono coinvolti i comuni della provincia e dove confluiranno tutte le partecipazioni delle società attualmente affidatarie del sistema idrico integrato;

Lo Statuto, che declina il controllo analogo in maniera conforme alle disposizioni elaborate dalla giurisprudenza sia comunitaria che nazionale, è stato approvato dalla Conferenza dei Comuni nelle sedute del 17 aprile e del 29 maggio 2013;

Il Consiglio di Amministrazione è composto da tre amministratori. La società non è ancora operativa dal punto di vista industriale in quanto il procedimento di incorporazione degli attuali gestori del servizio idrico integrato è ancora in itinere e se ne ipotizza la conclusione per il prossimo mese di ottobre.

## **2. CLAC – CENTRO ARREDO CANTU' SRL**

La società CLAC SRL – Centro Legno Arredo Cantù – è stata liquidata, e pertanto la partecipazione dell'Ente nella stessa è cessata.

La Provincia aveva aderito alla società C.L.A.C. – Centro Legno Arredo Cantù Srl – con deliberazione consiliare n. 98 del 24 Luglio 1992, detenendone una partecipazione pari al 10,64% del capitale sociale.

La società era stata costituita grazie ad un contributo economico della Regione Lombardia, stanziato appositamente per la realizzazione in Cantù di un centro espositivo e di servizi alle imprese operanti nel settore legno, mobili e arredamento. Scopo della società, infatti, era quello di porre in essere ogni iniziativa utile per il sostegno del Settore, soprattutto attraverso la promozione dell'innovazione e del design, la realizzazione di studi e la predisposizione di strumenti informativi, e la realizzazione di progetti formativi.

A partire dall'anno 2007, tuttavia, la società ha iniziato a subire i contraccolpi della crisi globale, che ha determinato perdite di bilancio sempre più importanti, fino a condurre, nell'anno 2011, alla decisione di porre in liquidazione la società.

La procedura di liquidazione si è protratta fino all'anno 2014 quando la società è stata cancellata dal registro delle imprese. Il liquidatore ha provveduto a versare all'Ente Provincia l'importo complessivo di € 31.580,67, di cui € 11.572,52 quale rimborso di capitale e riserve ed € 20.008,15 quale distribuzione di utili.

## **3. SOCIETA' DI GESTIONE DEL CASINO' MUNICIPALE DI CAMPIONE D'ITALIA SPA**

La partecipazione nella società in esame è stata dismessa.

La società di gestione del Casinò Municipale di Campione d'Italia era nata sulla base di una legge statale, la n. 448 del 1998 che, all'art. 31 comma 38, ha previsto che “per la gestione della Casa da

Gioco di Campione d'Italia il Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, può autorizzare la costituzione di una apposita società per azioni soggetta a certificazione di bilancio e sottoposta alla vigilanza degli stessi ministeri”.

L'art. 40 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 ha, poi, disposto che “al capitale della società partecipano esclusivamente, con quote massime stabilite nel decreto ministeriale autorizzativi, i seguenti soggetti: il Comune di Campione d'Italia, la Provincia di Como, la Provincia di Lecco, la Camera di Commercio di Como e la Camera di Commercio di Lecco”

In ottemperanza a quanto previsto dalla norma, la Provincia di Como, nella seduta consiliare del 4 Aprile 2001, ha deliberato di costituire una società per azioni per la gestione della Casa da gioco sita in Campione d'Italia, avente altresì lo scopo della programmazione e realizzazione di iniziative ed interventi di carattere economico, promozionale, culturale, ricettivo e ricreativo, per concorrere allo sviluppo economico ed alla crescita sociale e culturale del Comune di Campione d'Italia e dei territori delle province di Como e di Lecco. Con la medesima delibera si è proceduto all'approvazione dello schema di Statuto e di Patti Parasociali.

Successivamente, la costituzione della società e la ripartizione delle quote societarie tra i soci è stata definitivamente autorizzata dal Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto del 14 marzo 2002.

Dall'anno 2010 il Casinò di Campione d'Italia è entrato in una fase di difficoltà economica caratterizzata da gravi perdite d'esercizio; ciò a causa della crisi economica diffusa, del cambio sfavorevole euro/franco svizzero, nonché di cambiamenti in atto nel mercato del gioco d'azzardo determinati dall'introduzione del gioco on line e delle videolotteries.

Le concause sopra elencate hanno determinato gravi perdite di bilancio per la società, dalle quali tuttavia la Provincia di Como è stata tenuta indenne in quanto il socio di maggioranza e principale fruitore degli utili, Comune di Campione d'Italia, ha provveduto al ripiano delle perdite.

Tuttavia, tenuto conto della grave situazione di sofferenza finanziaria in cui verteva la società, non risolvibile nonostante gli interventi di razionalizzazione e di taglio alla spesa messi in atto, è maturata l'ipotesi di allineare l'assetto societario della società con quello delle altre case da gioco italiane creando una società con socio unico il Comune di Campione d'Italia quale esclusivo detentore del capitale sociale;

Tale impostazione è stata recepita, a livello legislativo, dall'art. 10 bis del D.L. 174/2012 convertito con modificazioni nella legge 213/2012, ai sensi del quale “per la gestione della casa da gioco di Campione d'Italia il Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, autorizza la costituzione di una apposita società per azioni soggetta a certificazione di bilancio e sottoposta alla vigilanza degli stessi Ministeri”;

L'atto costitutivo e lo statuto della nuova società sono stati approvati dal Consiglio del Comune di Campione d'Italia con delibera n. 28 del 26 settembre 2013. Con Decreto interministeriale in data 4 aprile 2014, il Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha autorizzato, per la gestione della casa da gioco di Campione d'Italia, la costituzione di una società di gestione avente atto costitutivo e statuto così approvati;

Per assicurare il trasferimento dei rapporti giuridici dalla vecchia società alla nuova, assicurandone la continuità, lo strumento giuridico prescelto dal Comune di Campione è stata la fusione per incorporazione della prima società nella seconda di nuova costituzione.

La Provincia di Como ha autorizzato la cessione della propria quota alla nuova società con due delibere del Commissario Straordinario : la delibera n. 14 del 26.05.2014 e la delibera n. 26 del 10.10.2014. In data 19.12.2014 la Provincia di Como ha provveduto alla cessione della propria quota alla nuova società Casinò Municipale di Campione d'Italia, con liquidazione a proprio favore della somma di € 414.000,00.

#### 4. SOCIETA' MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI SPA

La Società Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.a., partecipata dalla Provincia per il 3,63%, è stata costituita con deliberazione consiliare del 10.04.1951, al fine di progettare, realizzare, e successivamente gestire l'omonima autostrada, quale opera pubblica di grande interesse per la viabilità provinciale.

Dall'anno 2012 l'Ente non ha più ritenuto rispondente al pubblico interesse mantenere la propria partecipazione nella società in argomento, in quanto, avviata la costruzione dell'Autostrada Regionale Pedemontana Lombarda - arteria autostradale di rilevantissimo interesse per la Provincia di Como - il Consiglio Provinciale ha valutato come non più necessaria la presenza della Provincia nel governo della Società Serravalle.

La Provincia si è quindi attivata per dare avvio alle procedure di dismissione.

Con delibera del Consiglio Provinciale n. 3 del 29.06.2012, si decideva di vendere l'intero pacchetto azionario.

Con successiva deliberazione del Commissario Straordinario n. 14 del 26.09.2012 si decideva di aderire alla procedura di vendita congiunta delle azioni della società Milano Serravalle Milano Tangenziali SpA promossa dalla Provincia e dal Comune di Milano, realizzata mediante procedura ad evidenza pubblica con le modalità della gara aperta con il sistema del prezzo più alto rispetto a quello posto a base di gara. Con la medesima deliberazione si conferiva mandato alla società ASAM SpA quale stazione appaltante incaricata dalla Provincia di Milano per lo svolgimento della procedura di vendita delle azioni.

In data 26.11.2012, termine ultimo per la presentazione delle offerte relative al primo bando di gara, ASAM SpA comunicava l'assenza di qualunque offerta e dichiarava la gara deserta.

A seguito di ciò si decideva la pubblicazione di un secondo bando di gara avente scadenza 10 luglio 2014, intraprendendo nel frattempo da parte di ASAM SpA tutte le iniziative promozionali utili per divulgare anche sui mercati internazionali la vendita e renderla maggiormente appetibile.

In data 10 Luglio 2014 ASAM SpA comunicava che anche il secondo bando di gara aveva dato esito negativo, non essendovi stata la presentazione di alcuna offerta, e dichiarando allo stesso modo la gara deserta.

Tuttavia l'art. 1, comma 569, della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) prevede che le partecipazioni pubbliche in società non più rispondenti ad un interesse pubblico generale e non alienate mediante procedura di evidenza pubblica cessano comunque e ad ogni effetto al 31 dicembre 2014 e la società, entro i dodici mesi successivi, ha l'obbligo di liquidare in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437 - ter, secondo comma, del codice civile.

Pertanto, in applicazione della norma sopra citata, l'Ente ritiene la propria partecipazione nella società Milano Serravalle Milano Tangenziali ad ogni effetto cessata a far data dal 31 dicembre 2014. Per tale ragione, con nota in data 8 gennaio 2015, si è chiesto alla società di avviare le procedure necessarie per la determinazione, ai sensi dell'art. 2437-ter, secondo comma, del Codice Civile, del valore della quota di partecipazione dell'Ente ai fini della successiva liquidazione.

In data 29 ottobre 2015 l'Assemblea dei Soci ha preso atto della cessazione delle partecipazioni azionarie ai sensi della Legge di Stabilità 2014 e, in data 13 novembre 2015, la Società ha comunicato di essere in attesa di ricevere la perizia di stima del valore delle azioni da parte dell'advisor incaricato al fine di procedere ai conseguenti adempimenti societari.

La procedura di valutazione ai fini della cessazione della partecipazione è pertanto in corso e troverà conclusione entro la fine dell'anno corrente.

## 5. VILLA ERBA SPA

Relativamente alla società Villa Erba SpA, la Provincia di Como, unitamente al Comune di Como, alla Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Como, al Comune di Cernobbio, all'Ente Fiera di Milano, all'Unione Industriali di Como e all'Associazione Serica Italiana, ne è socio fondatore, come da delibera n. 49 del 25/03/1986, e detiene la proprietà di 307.470 azioni del valore nominale di € 11,88 = ciascuna, pari al 16,78% del capitale sociale.

L'oggetto sociale della società in questione prevede l'istituzione, la costruzione e la gestione di un centro fieristico – congressuale – espositivo, nonché la promozione e organizzazione di fiere, mostre, esposizioni, e lo svolgimento di convegni e congressi a sostegno dell'economia generale, con particolare attenzione al settore tessile e serico, e della promozione turistica e ambientale della provincia di Como.

Alla società Villa Erba S.p.A., allo scopo di rendere possibile il perseguimento dell'oggetto sociale, è stato assegnato in concessione (atto n. 30.403 di rep. del 23.07.1986, modificato con atto n. 57.839 di rep. del 22.11.2000) l'immobile denominato Villa Erba, sito in Cernobbio, di proprietà del Comune di Como, della Provincia di Como, del Comune di Cernobbio e della C.C.I.A.A. in ragione di ¼ ciascuno.

L'Ente ha già provveduto a valutare con esito positivo, ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della Legge 244 del 2007, la permanenza dell'Ente Provincia all'interno della compagine sociale di Villa Erba. Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 6 del 18.01.2010, infatti, si è autorizzato il mantenimento della partecipazione provinciale nella società stessa; interesse tutt'ora attuale.

Dall'analisi dell'oggetto sociale, infatti, emerge senza dubbio la presenza e l'attualità dell'interesse generale che la partecipazione dell'Ente alla società Villa Erba consente di perseguire, soprattutto in un momento di crisi come quello attuale, in cui il settore tessile e l'intera economia locale necessitano più che in passato di sostegno e di promozione.

Oltre a ciò, l'attività svolta dalla società Villa Erba consente di perseguire le finalità istituzionali dell'Ente di cui all'art. 2, comma 2, lett. d dello Statuto, che recita “La Provincia di Como assume come obiettivi prioritari della sua azione... omissis... la salvaguardia e lo sviluppo delle attività economiche della Provincia, con particolare riguardo alle produzioni agricole, industriali, artigianali e alle attività commerciali e turistiche tipiche dell'area”.

La società, inoltre, si occupa della gestione dell'omonimo compendio immobiliare, assicurandone la cura e la valorizzazione, importanti attività cui gli enti proprietari non potrebbero provvedere in modo diretto.

La società in esame non può quindi essere dismessa, in quanto deputata al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

La società non ha un numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (amministratori n. 5, dipendenti n. 11).

La società non svolge attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dall'Ente.

## **6. SPT HOLDING SPA**

La Società SPT Holding Spa – prima Società Pubblica Trasporti SpA - partecipata per il 22,60% dalla Provincia, si occupa della gestione delle reti di trasporto pubblico locale.

La società, infatti, non eroga direttamente i servizi di trasporto, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 422/1997, dalla L.R. 22/1998 e D.Lgs. 267/2000, art. 113. Infatti la normativa, per evitare situazioni di monopolio dannose al mercato, e per instaurare regimi concorrenziali economicamente più vantaggiosi per l'utenza, ha escluso che potesse essere riunita in un unico soggetto l'attività di gestione delle reti e degli impianti e l'attività di erogazione del servizio di trasporto, dovendosi concedere quest'ultima a società terze attraverso il ricorso a procedure concorsuali.

La società, invece, si occupa della gestione delle reti e degli impianti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 113, comma 4, del D.Lgs. 267/200, mantenendo la proprietà delle infrastrutture e scorporando l'attività di gestione del servizio da affidare attraverso procedure di gara di competenza della Provincia.

La società, nel proprio ruolo di Holding, si occupa inoltre della gestione del proprio patrimonio immobiliare, ed in particolare della costruzione, trasformazione, acquisto, vendita, gestione ed amministrazione di beni immobili, nonché locazione degli stessi ed ogni attività di valorizzazione e di incremento del patrimonio immobiliare che non abbia finalità meramente speculative.

Può occuparsi inoltre dell'organizzazione di eventi e manifestazioni che abbiano come obiettivo la promozione e lo sviluppo della mobilità sostenibile e del territorio.

Infine, può produrre servizi informatici e gestire servizi volti a migliorare l'accoglienza e la promozione turistica del territorio.

Anche per questa società l'Ente ha provveduto a valutare positivamente, ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della Legge 244 del 2007, la permanenza all'interno della compagine sociale. Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5 del 18.01.2010, infatti, si è autorizzato il mantenimento della partecipazione provinciale nella società stessa; interesse tutt'ora attuale. Appare infatti evidente l'interesse generale a che la Provincia mantenga la propria partecipazione e quindi il proprio controllo su SPT Holding SpA, quale società proprietaria e gestrice delle infrastrutture di trasporto indispensabili per la corretta erogazione del servizio da parte della società concessionaria dello stesso.

La società in esame non può quindi essere dismessa, in quanto deputata al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

La società non ha un numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti (amministratori n. 5, dipendenti n. 7).

La società non svolge attività analoghe i simili a quelle svolte da altre società partecipate dall'Ente.

## 7. ASF Autolinee – partecipazione indiretta

ASF Autolinee è la società che svolge servizio di trasporto pubblico passeggeri a Como e Provincia. Il capitale sociale è pari ad € 7.460.785,00. Esso è detenuto al 51% da S.P.T. Holding S.p.A. (la cui composizione azionaria è riportata sopra) mentre il 49% appartiene alla Omnibus Partecipazioni.

Il fatturato medio annuo è pari a 42 milioni di euro.

Il Consiglio di amministrazione è composto di cinque componenti.

La Società dal 1° luglio 2005 gestisce il servizio di trasporto pubblico di persone nella Provincia di Como con affidamento assunto a seguito di gara ad evidenza pubblica.

ASF Autolinee ha un organico complessivo di circa 500 persone, e dispone di 310 autobus. La Società può contare, come gestore, su una rete di proprietà pubblica di 14 depositi e rimesse, di cui 4 con uffici per il pubblico ed officina.

La società svolge un servizio pubblico di fondamentale interesse per la popolazione del territorio lariano, assicurando inoltre utili elevati che, in parte, vengono reinvestiti per il costante miglioramento del servizio.

La situazione finanziaria ed organizzativa della società non rende necessario alcun processo di revisione e razionalizzazione, trattandosi di organismo societario con evidenti indicatori di virtuosità.

## CONCLUSIONI

Il quadro delle partecipazioni societarie dell'Ente, come prima descritto, rende evidente come l'attività di razionalizzazione, imposta dall'art. 1 comma 611 della legge di stabilità 2015, sia stata già attuata dalla Provincia prima dell'entrata in vigore di tale norma e quale ambito specifico di intervento individuato dal Consiglio Provinciale nel programma di razionalizzazione della spesa di funzionamento.

Tra gli interventi marginali da attuare comparivano:

- la riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione di SPT Holding SpA (da 5 a 3), deliberata dal Consiglio Provinciale nella seduta del 17 marzo 2015,
- l'analogo riduzione da operare sul CDA di Villa Erba SpA, per la quale è tuttora in atto un approfondimento istruttorio tra i soci pubblici ed i soci privati.

Si conclude la presente relazione con una tavola sinottica riassuntiva delle partecipazioni dell'Ente e delle azioni di razionalizzazione attuate.



PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE: RISULTATI CONSEGUITI al 31.03.2016

SOCIETA'	Intervento previsto e conseguente risparmio	Risultato conseguito	Note
<p>Spt Holding SpA</p> <p>Soci:</p> <p>Comune di Como 36,60%</p> <p>Consorzio Pubbl. Trasporti 28,56%</p> <p>Provincia di Como 22,61%</p> <p>Provincia di Lecco 12,23 %</p>	<p>Riduzione dei membri del Consiglio di Amministrazione da cinque attuali a tre</p> <p>Il taglio porterà ad un risparmio della spesa di funzionamento della società di € 12.000,00 annui.</p> <p>Si evidenzia che nessun trasferimento è comunque dovuto alla società dall'Ente, che pertanto non è gravato da oneri finanziari</p>	<p>Modifica statutaria attuata nel corso dell'Assemblea Straordinaria del 25 maggio 2015.</p>	-
<p>Villa Erba SpA</p> <p>Soci:</p> <p>CCIAA di Como 25,19%</p> <p>Provincia di Como 16,79%</p> <p>Comune di Como 7,31%</p> <p>Comune di Cernobbio 3,91%</p> <p>Fond. Fiera Milano 21,24 %</p> <p>Confindustria 13,07%</p> <p>Intesa S. Paolo S.p.A. 4,88%</p> <p>Cons. Imprend. Alberghieri 4,41%</p> <p>Ascontex Promozioni Srl 1,64%</p> <p>Jean Marc Droulers 1,56%</p>	<p>Possibile riduzione dei membri del Consiglio di amministrazione da cinque a tre</p> <p>Il taglio porterà ad un risparmio della spesa di funzionamento della società di € 6.000,00 annui.</p> <p>Si evidenzia che nessun trasferimento è comunque dovuto alla società dall'Ente, che pertanto non è gravato da oneri finanziari</p>	<p>L'intervento è attualmente in corso di valutazione</p>	
<p>Milano Serravalle Milano Tangenziali</p> <p>Soci:</p> <p>ASAM Spa 52,90%</p> <p>Comune di Milano 18,60%</p> <p>SIAS Spa 10,66%</p> <p>Provincia di Pavia 4,19%</p> <p>Parcam Srl 4,00%</p> <p>Provincia di Como 3,63%</p> <p>Autostrada dei Fiori Spa 2,88%</p> <p>CCIAA di Pavia 1,56%</p> <p>Comune di Pavia 0,91%</p> <p>Autorità Portuale di Genova 0,28%</p> <p>Comune di Como 0,20%</p> <p>CCIAA di Como 0,13%</p> <p>ASTM Spa 0,048%</p> <p>SATAP Spa 0,007%</p> <p>Provincia di Lecco 0,003%</p> <p>Provincia di Milano 0%</p> <p>CCIAA di Milano 0%</p>	<p>Partecipazione dismessa. E' in atto il procedimento di liquidazione della quota provinciale</p>	<p>A novembre 2015 la società comunica di essere in attesa della perizia di stima delle azioni da liquidare in attuazione dell'avvenuta cessazione della partecipazione provinciale.</p>	<p>Liquidazione prevista entro il 31.12.2016</p>

SOCIETA' Partecipata indirettamente	Intervento previsto e conseguente risparmio	Risultati conseguiti	Note
ASF Autolinee  Soci:  SPT Holding SPA      51 %  (Comune di Como      36,60% Consorzio Pubbl. Trasporti 28,56% Provincia di Como      22,61% Provincia di Lecco      12,23 %)  Omnibus Partecipazioni 49%	Nessun intervento previsto	-	

Il dirigente del settore Affari Generali , Istituzionali e Legali  
Società partecipate

Dott. Matteo Accardi

